



La Spluga della Preta è come la Grande Madre, che ti riceve per farti capire quanto tu sia piccolo.

dal film *L'abisso* di Alessandro Anderloni

# LA FADA

IL GIORNALE DEI GIOVANI DEL FESTIVAL

Venerdì 22 agosto 2025 / Numero 1

**LA MISSIONE** Il Film Festival sostiene la campagna R1PUD1A promossa da Emergency

## Il Film Festival ripudia la guerra

La montagna della pace e dei diritti

Soffia un vento di speranza, si innalza un inno alla pace nella Piazza del Festival.

Il Film Festival della Lessinia si unisce quest'anno agli altri festival cinematografici italiani che hanno accolto l'invito dell'AFIC, l'Associazione Festival Italiani di Cinema, aderendo alla campagna R1PUD1A di Emergency, per ribadire il rifiuto della guerra, come sancito dall'Articolo 11 della Costituzione. La missione è quella di riaffermare come la cultura abbia un ruolo fondamentale nella costruzione di una società di pace e di farsi portatrice e garante di principi democratici e costituzionali, in questi tempi complessi e martoriati dai conflitti. Il Film Festival



QUESTO FESTIVAL  
**R1PUD1A**  
LA GUERRA.



della Lessinia non mancherà di trattare di questi temi all'interno della propria rassegna cinematografica, affrontando la tragica attualità dei conflitti in Medio Oriente, raccontando storie di coraggiosi attivisti, di deportati in campi profughi, di famiglie spezzate. Sentiremo la voce coraggiosa di Moni Ovadia, ospite di Parole Alte, mercoledì 27 agosto, per dialogare e far riflettere sul tema dei confini, in un tempo drammaticamente segnato da nuove migrazioni e da guerre. Ad accogliere questi racconti sarà ancora una volta la montagna, terra di confine, luogo dilaniato e insanguinato nei secoli dai conflitti, oggi luogo di incontro, riflessione e condivisione, ma anche di unione, fratellanza e scoperta.

**AI LETTORI** Una missione di pace per la nuova edizione de La Fada

### Volare oltre i confini



È il 17 dicembre 1903, quando sulla spiaggia di Kitty Hawk, (Carolina del Nord), il Flyer, il primo velivolo in legno e ali di tela, costruito dai fratelli Wright, compì il suo primo volo. I due avevano sopportato tempeste, incidenti, delusioni, l'indifferenza e la derisione della gente, tutto per volare ottocento metri. Ma non importava, ce l'avevano fatta. Wilbur e Orville Wright avevano mostrato che l'uomo poteva volare. Il 25 luglio 1909, Louis Bleriot, ingegnere francese, attraversò la

Manica, lasciando la Francia e atterrando in Inghilterra. I confini cadevano uno per uno. Oggi, la questione dei confini torna ad allarmare il mondo. La loro rivendicazione diventa strumento di potere, sopraffazione e violenza. Superare i confini non significa più volare, ma cadere. E quella libertà, quella sensazione di leggerezza, quell'entusiasmo ed euforia portate dal vento, si fanno pesanti, amari, nuvolosi. Saliremo a bordo anche noi e decolleremo. Esploreremo in volo, osservando dall'alto quei

confini, ci abasseremo poi a visitare terre nuove, conoscere storie, incrociando nuovi sguardi e portando con noi un messaggio di pace. Ricordando che la pace si costruisce con la pace, non con le armi o la violenza. Sia questa la nostra missione, il nostro atto di libertà e coraggio, in questi dieci giorni di Festival, in questi dieci numeri de La Fada, che troverete ogni mattina nella Piazza del Festival e nei negozi di Bosco Chiesanuova. Buon volo. Buon Festival.

di Davide Pazzan

**L'INTERVISTA** Evento speciale in Piazza della Chiesa con la proiezione de *L'abisso* di Alessandro Anderloni

# Forza e fragilità nel cuore dell'Abisso

Anderloni risponde. Il racconto dell'impresa cinematografica a vent'anni dalle riprese

**Venti anni fa scendevi fin sul fondo della Spluga della Preta per girare *L'abisso*. Quali sono i ricordi, le immagini e le sensazioni più forti che hai vissuto e che ancora oggi ti porti con te?**

La sensazione di essere piccolo, fragile, indifeso in confronto alla grotta, nello stesso tempo sentirmi parte viva della Terra, di avere inaspettate forze per poter scendere fino a 800 metri di profondità, di essere protetto dalla grotta che poteva schiacciarmi e invece mi ha accolto, assistito, permesso di uscire alla luce delle stelle sui pascoli del Corno d'Aquilio. Ricordo la prima "pedalata" laggiù, in Sala Nera, quando mi accingevo a risalire: ho sentito di avere 800 metri di roccia sopra la mia testa e sapevo che li avrei percorsi soltanto con le mie forze. Quella risalita, vissuta quasi tutta in solitudine, mi ha messo al mio posto rispetto all'universo.

**Calarsi all'interno della Spluga della Preta con le attrezzature di ripresa non dev'essere stato facile. Com'è stato girare un film in un ambiente così estremo?**

È stato possibile grazie ai settanta speleologi che hanno percorso più e più volte la grotta con batterie e luci. Non avevamo le luminose luci led ma lampadine alogene che necessitavano di pesanti batterie, da infilare nei sacchi degli attori-speleologi che le dovevano trascinare durante le scene, aggiungendo ulteriore peso a quello delle loro attrezzature. Squadre di generosi e fortissimi sherpa mi assistevano,

e permettevano a me, unico non speleologo del gruppo, di fare il lavoro di regista sorvegliato e accudito, senza per questo mettermi alla prova e prendermi in giro: sono pur sempre quei pazzi di speleologi.

**Nel film lo spettatore è immerso nella discesa della grotta. Sembra di essere lì, si segue con lo sguardo ogni passo, si fatica a ogni movimento. Alla fine ti sembra di conoscerla, la grotta, ma in realtà se vuoi conoscerla davvero devi attraversarla. Pensi che averla ripresa abbia tolto un po' del suo mistero? O c'è qualcosa che avete lasciato nascosto e che rimarrà custodito per sempre in quei luoghi?**

Per quel poco che noi conosciamo la grotta, lei conosce molto più noi. È una presenza viva e hai la sensazione che sia lei a decidere cosa raccontare, quanto svelarsi. Non è un caso se dopo cento anni di esplorazioni il passaggio segreto per uscire in Val d'Adige, conosciuto solo dall'acqua e dai pipistrelli, è ancora un mistero per gli esseri umani, sempre ammesso che ci sia. Deciderà lei quando sarà tempo di mostrarci la via.

**Nel tentativo di trovare un'uscita dalla Spluga della Preta, a un certo punto decidete di seguire un'altra via, "la via dei pipistrelli", che però si rivela non portare all'agognata scoperta tanto sperata. Perché è così importante trovare un'uscita?**

Il senso è cercarla, non trovarla.



LA STORIA Il Festival omaggia la Spluga della Preta

## Rivivere la discesa

1925-2025: 100 anni dalla prima esplorazione



La Spluga della Preta, con i suoi 877 metri di profondità è stata per decenni considerata l'abisso più profondo del mondo. Nel 1925 una prima spedizione scendeva ad esplorarne le cavità, portando negli anni alla scoperta di pozzi imponenti come la Sala Nera e il Fondo Nuovo. Nella serata di ieri, abbiamo rivissuto le stesse emozioni provate da alcuni esploratori che erano scesi nell'Abisso anni fa; gli speleologi del Gruppo Grotte Falchi si sono esibiti in una dimostrazione di discesa su corda, calandosi dal campanile della chiesa parrocchiale di Bosco Chiesanuova. A questa esibizione è seguita la visione del film *L'abisso*, di Alessandro Anderloni. Immergendosi con la telecamera nell'oscurità della grotta,

lo spettatore ascolta le voci degli speleologi che raccontano l'esperienza della discesa vissuta in prima persona in un abisso dalle origini antiche. La Spluga della Preta infatti, era probabilmente ben nota fin dai tempi dei Cimbri, ma è solo nel secolo scorso che sono iniziate le prime esplorazioni. Tuttora è meta di svariati gruppi di speleologi, italiani e d'oltralpe, che la rendono uno degli abissi più frequentati del pianeta.

Per omaggiare la prima faticosa iniziativa del 1925 il Film Festival della Lessinia ha allestito la mostra, *Cento anni nell'abisso*, visitabile presso il Centro Socio Culturale, dove poter rivivere attraverso la realtà virtuale, la discesa nel Primo Pozzo della Spluga.

di Sofia Cafazzo

## IL VOLTO DELLA FADA



### GAIA LUGOBONI

**RUOLO:** Social Media Manager

**PUNTO DI FORZA:** Diplomazia. Prova soddisfazione nel comunicare nella maniera più efficace.

**SUPERPOTERE:** Riesce sempre a trovare il lato positivo nelle diverse situazioni e rallegrare l'atmosfera.

**DESCRIZIONE:** «Una volta quando ero piccola avevo un debole per il laboratorio del Festival *Un giorno da casaro*. Sfortunatamente la mia promettente carriera da casara è stata troncata quando ho scoperto di essere intollerante al lattosio. Per questo motivo ora mi dedico più volentieri ai profili social del Festival.»

IL FILM *L'abisso* di Alessandro Anderloni esplora il mistero della Spluga della Preta

## L'incontro con la grande Madre Terra



Con *L'abisso*, Alessandro Anderloni ci porta nel cuore fisico ed emotivo dell'esplorazione della Spluga della Preta. Portando per la prima volta una telecamera nei suoi pozzi più profondi, il regista riesce a trasmettere la complessità di un'esplorazione che prevede il superamento di cunicoli angusti e impervi, ma anche l'entusiasmo e la determinazione degli speleologi, che dagli anni Venti del secolo scorso ad oggi conti-

nuano a cercare nuove vie per svelare il mistero della Spluga della Preta. Le riprese all'interno della grotta si alternano a interviste ad alcuni di loro che raccontano le proprie esperienze e il legame con questo abisso. Il doppio piano narrativo del film trasmette un senso di claustrofobia per gli stretti passaggi, in contrapposizione con l'apertura sui maestosi paesaggi della Lessinia, comunicando l'indo-

mabile desiderio della ricerca di nuove vie e la speranza di trovare un'uscita sulla Val d'Adige. Il commento musicale infine, composto dal regista, arrangiato ed eseguito da Luigi Paganotto, esalta la bellezza e l'austerità dei luoghi esplorati, in armonia con la passione e il rispetto degli speleologi, la cui discesa si fa incontro con la grande Madre Terra.

di Sebastiano Vignola

# L'OROSCOPO DELLA FADA

PT.1



## ARIETE

Hai già scelto istintivamente la meta da raggiungere e il sentiero che ti ci porterà. Permetti agli altri di varcare i tuoi confini e lasciati influenzare dai compagni di viaggio senza impuntarti. Alcune deviazioni inaspettate potrebbero condurti a scorci imprevisivi che ti sorprenderanno.



## GEMELLI

Anche le spigolosità hanno la loro ragion d'essere, le cime di un monte non possono essere sempre smussate, o si chiamerebbero colline. Ultimamente hai sacrificato i tuoi veri desideri per accomodare il cammino degli altri, forse è arrivato il momento di smetterla, salire sulla vetta della montagna e farsi sentire.



## LEONE

Non mancheranno le occasioni per spiccare il volo. La voglia di innalzarti verso i tuoi obiettivi è grande, come il desiderio di afferrare ciò per cui hai lottato. Attenzione a non fare come Icaro, impara a definire e accettare i tuoi limiti, non è necessario alzare sempre l'asticella per essere apprezzati e benvenuti da sé stessi e dagli altri.



## TORO

Ti rendi conto anche tu di esserti avvallato, ma per uscirne devi trovare dei nuovi strumenti, scorgere nuove vie di fuga. Come farlo? A volte paradossalmente serve guardare dentro le proprie barriere, perché questo può aiutarti a superarle. Scoprirai, fuori dalle tue sicurezze, immensi cieli costellati di potenzialità.



## CANCRO

Ogni tassello è fondamentale per comporre il puzzle: l'avventura, la pace, la goduria, l'imbarazzo, il sentimento. Coltivi la tua sensibilità come un giardino segreto. Prova a spalancare i tuoi cancelli. Se pensi che questi aspetti sconosciuti possano distruggere il tuo piccolo mondo, ricorda che possono anche arricchirlo.



## VERGINE

La voglia di fuggire non può essere nascosta per sempre. Ora sei circondato da tuoi simili, ogni meta è organizzata, ogni sentiero è protetto da parapetti e muretti, nulla può andare storto. Non è che troppa quiete porta forse alla noia? Chi ti sta attorno ti perdonerà se per una volta scavalcherai quei muretti, scoprendo dove ti porta.

## IL GIOCO DELLA FADA

UNISCI I PUNTINI PER SCOPRIRE L'IMMAGINE NASCOSTA. POI COLORA



## DIETRO LE QUINTE DELLA REDAZIONE:



Sebastiano Vignola, Federica Chiappa, Davide Parezzan, Stefano Chiappa, Lorenzo Arduini, Anna Oltramari, Arianna Lugoboni, Elena Disoteo, Pamela El Khatib, Sofia Cafazzo

Seguici sui nostri canali social.  
Tagga [@filmfestivaldellalessinia](#)  
e condividi con noi i tuoi momenti più speciali.

